

**LAVORO**

È STATA FIRMATA LA CIRCOLARE REGIONALE CHE STABILIZZA I DIPENDENTI DELLE ASP: IN TUTTA LA SICILIA SONO 268 EX LSU

# Sanità, a Siracusa per 90 il contratto è realtà

► Non solo personale medico ma anche amministrativi e tecnici informatici. Entro il 2018 nuovi bandi per gli altri precari

**La circolare ha dato il via libera alla copertura dei posti vuoti impiegando i precari storici in base alle indicazioni fissate da un decreto del governo nazionale. Il più alto numero di assunti a Siracusa. Salvatore Fazio**

●●● Ci sono collaboratori amministrativi e operatori sociosanitari ma anche tecnici informatici, autisti e commessi: 268 ex Lsu sono stati stabilizzati in Asp e ospedali siciliani grazie alla circolare firmata dall'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi.

La nota ha dato il via libera alla copertura dei posti vuoti impiegando i precari storici in base alle indicazioni fissate da un decreto del governo nazionale. Secondo i dati forniti dall'assessorato il maggior numero delle stabilizzazioni avvenute nel 2016 si registra a Siracusa: 90 contratti, tutti per coadiutori amministrativi.

Poi c'è l'Asp di Trapani con 54 posti: 44 ausiliari specializzati e 10 operatori tecnici informatici. Al Civico di Palermo stabilizzati 36 precari: 14 coadiutori amministrativi, 3 commessi, 13 ausiliari specializzati e 6 operatori tecnici autisti. Trentadue stabilizzazioni agli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo: 17 operatori sociosanitari e 15 coadiutori amministrativi. All'Asp di Catania complessivamente 30 posti definitivi: 29 per coadiutori amministrativi e un commesso. All'Asp di Ragusa invece stabilizzati 26 coadiutori amministrativi.

Si tratta di stabilizzazioni che coprono i posti vuoti secondo le vecchie dotazioni organiche fissate nel 2010. In questo caso si applica un accordo sindacale siglato nel 2011

che stabiliva i requisiti e le graduatorie, che essendo ancora valide, sono state usate per coprire i posti vacanti delle vecchie dotazioni. Invece i posti vacanti secondo le nuove dotazioni organiche approvate nel 2016 devono essere coperti con una nuova procedura. Essa è prevista da una circolare di dicembre dell'assessorato alla Salute: chi è nell'elenco del dipartimento Lavoro e ha i requisiti indicati potrà essere stabilizzato nelle aziende se ci sono posti vuoti per quelle qualifiche.

Il direttore generale dell'ospedale Civico di Palermo, Giovanni Migliore ha spiegato: «Ci auguriamo di poter dare presto una risposta alle attese di tanti professionisti che con i loro sacrifici hanno consentito alle nostre strutture di continuare a funzionare. Siamo pronti ad utilizzare immediatamente tutte le graduatorie attive per coprire i posti vacanti».

115 lavoratori assunti a tempo indeterminato a Villa Sofia-Cervello con la qualifica di coadiutori amministrativi hanno coperto i posti previsti nella dotazione organica precedente a quella entrata in vigore nel marzo 2016.

La stabilizzazione dei 15 coadiutori amministrativi fa parte del percorso di stabilizzazione triennale dei 122 contrattisti ex Lsu di Villa Sofia-Cervello, definito con le organizzazioni sindacali e previsto dalla dotazione organica e dal piano triennale dei fabbisogni del personale. Si tratta del secondo step per le stabilizzazioni, dopo quello dello scorso ottobre quando venne definita l'assunzione a tempo indeterminato di 17 operatori socio-sanitari.

«In tempi brevi – sottolinea il direttore generale Gervasio Venuti – procederemo con l'avviso dei nuovi

bandi che porteranno alla stabilizzazione entro il 2018 non solo di tutti i coadiutori amministrativi, ma anche di tutti gli altri profili professionali appartenenti al bacino dei contrattisti ex Lsu, previsti nella nuova dotazione organica». Mentre la direzione dell'Asp di Trapani ha già fatto sapere che altri 27 precari saranno stabilizzati entro il 31 dicembre 2018.

Il direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio Candela, ha prolungato 653 contratti a tempo determinato a 36 ore fino al 31 dicembre 2018. Nel 2015 l'Asp di Palermo aveva stabilizzato 34 precari e adesso in esecuzione delle direttive dell'assessorato di fine 2016 ha attivato le procedure per stabilizzarne altri 49 nel 2017.

La direzione dell'Asp di Enna, composta da Giovanna Fidelio, direttore generale, Maurizio Lanza, direttore amministrativo, ed Emanuele Cassarà, direttore sanitario, ha adottato una delibera attraverso la quale ha approvato il bando per la stabilizzazione dei quaranta lavoratori che non erano ancora in possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato. L'Asp, per approvare questa delibera ha seguito le linee guida emanate in precedenza dall'assessorato regionale alla Salute, anche tenendo in considerazione i quaranta posti vuoti presenti nell'organico dell'Azienda sanitaria. «Era un impegno che l'amministrazione aveva preso nei confronti di questi lavoratori, i quali – spiega Cassarà – prestano servizio all'Asp da diversi anni».

(\*SAFAZ\*)

AD ENNA VIA LIBERA PER 40 INCARICHI CHE PASSANO A TEMPO INDETERMINATO



Peso: 52%



**precarì della sanità tirano un sospiro di sollievo: in tutta l'isola stabilizzazioni per 268 ex Lsu**



Peso: 52%

L'INTERVISTA

# Gucciardi: «Ospedali più organizzati Migliora la qualità dei servizi ai pazienti»

«Con la stabilizzazione dei precari migliorano l'organizzazione delle strutture sanitarie e anche i servizi per i pazienti». Così l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi spiega i benefici dei nuovi contratti a tempo indeterminato sottoscritti per i dipendenti di Asp e ospedali siciliani. «In questo modo – sottolinea Gucciardi – rispettiamo pure i tetti di spesa previsti dallo Stato per i contratti a tempo determinato».

●●● **Assessore, cosa rappresentano queste stabilizzazioni?**

«Rappresentano il raggiungimento di un traguardo per tantissimi lavoratori precari che nel corso degli ultimi decenni hanno contribuito a dare un valido apporto alla sanità regionale seppur mediante il continuo rinnovo di contratti a tempo determinato di durata quinquennale».

●●● **Perché sono importanti?**

«Consentiranno di ridurre il cosiddetto precariato del personale nella Pubblica amministrazione, fenomeno che ha interessato centinaia di lavoratori da oltre un decennio, in linea con le direttive dettate dal legislatore nazionale per normalizzare l'utilizzo del contratto a tempo indeterminato nell'amministrazione pubblica. Inoltre, darà modo alle aziende del servizio sanitario regionale di acquisire definitivamente quelle professionalità che in atto risultano utilizzate nell'espletamento di funzioni e servizi fondamentali alla struttura organizzativa delle singole aziende sanitarie, con costi già storicizzati nei bilanci di esercizio. Dal punto di vista tecnico, consentirà di ridurre notevolmente la spesa per il personale a tempo determinato, al fine di tendere al rispetto del limite percentuale fissato dalla legislazione nazionale, tenuto conto dei vincoli di spesa per il personale fissati dalle attuali norme regionali e nazionali, e, comunque, entro il limite del tetto previsto, sia a livello aziendale che regionale».

●●● **Quali vantaggi portano a personale, strutture e pazienti?**

«Per il personale come detto comporterà la stabilità del rapporto lavorativo; per la strutture aziendali consentirà di acquisire definitivamente quelle professionalità che in atto risultano utilizzate nell'espletamento di funzioni e servizi fondamentali alla organizzativa delle singole aziende sanitarie. Per il paziente comporterà oltre che effetti indiretti – relativi ad una migliore organizzazione aziendale – anche l'assicurazione di una presenza di personale idoneo e qualificato sotto l'aspetto professionale in quanto interessa anche figure di profilo sanitario».

●●● **Come si è arrivati a questo obiettivo?**

«Un lungo percorso che ha visto dapprima la fuoriuscita dal bacino del precariato di soggetti impegnati in attività socialmente utili, mediante la stipula di contratti quinquennali di diritto privato, di volta in volta rinnovati per uguale periodo, sulla base di norme regionali contenute nella legge di bilancio annuale. A livello regionale, inoltre, nel 2011 è stato siglato da questo assessorato con le organizzazioni sindacali di categoria un protocollo di intesa per il reclutamento a tempo indeterminato per i profili professionali di categoria A e B dei soggetti ex lsu titolari di contratti quinquennali di diritto privato alla data del 31 dicembre 2010 presso le aziende sanitarie così come previsto dalla legge 24 del 2010».

li di diritto privato, di volta in volta rinnovati per uguale periodo, sulla base di norme regionali contenute nella legge di bilancio annuale. A livello regionale, inoltre, nel 2011 è stato siglato da questo assessorato con le organizzazioni sindacali di categoria un protocollo di intesa per il reclutamento a tempo indeterminato per i profili professionali di categoria A e B dei soggetti ex lsu titolari di contratti quinquennali di diritto privato alla data del 31 dicembre 2010 presso le aziende sanitarie così come previsto dalla legge 24 del 2010».

●●● **Cosa è accaduto poi?**

«Sulla base di questo documento regionale, le aziende hanno proceduto alla pubblicazione dei relativi bandi di selezione, che ha comportato una prima stabilizzazione di personale precario ex lsu. Inoltre con la circolare del 25 marzo 2016 e la nota del 30 giugno 2016, è stato previsto

che i posti di dotazione organica vacanti – area comparto – di categoria “A” e “B”, destinati alla stabilizzazione del personale “contrattista” possono essere coperti, fino al riassorbimento del personale eventualmente in eccedenza, con ricorso alle graduatorie, ove esistenti, formulate ai sensi della legge regionale 24 del 2010 di cui al protocollo d'intesa del 2011. Il predetto reclutamento è stato subordinato alla corrispondenza nella programmazione triennale delle specifiche assunzioni previste e nei posti esistenti nella vecchia dotazione organica e confermati nella nuova, nel rispetto del ruolo e profilo di appartenenza, tenuto conto dell'assenza di situazioni di eccedenza per i profili professionali di categoria A e B. Da ultimo, con la circolare assessoriale del 16 dicembre 2016 sono state fornite disposizioni operative di dettaglio alle aziende per l'avvio delle procedure di stabilizzazione, così come previste dal decreto del governo del marzo 2015 e dalle linee guida applicative della conferenza delle Regioni per il personale ex lsu titolare di contratto quinquennale di diritto privato e di pubblica utilità, utilizzati dagli enti del settore sanitario».

●●● **Quali sono le figure su cui si è puntato?**

«In questa prima fase, si è proceduto alla stabilizzazione dei profili professionali rientranti nelle categorie A e B (come ausiliari, oss, operatori tecnici) a copertura dei posti vacanti in dotazione organica relativa».



Peso: 35%

mente alle qualifiche per le quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo anche con contratti di lavoro a tempo parziale. Le aziende relativamente ai posti vacanti e disponibili degli assetti organizzativi, potranno prevedere l'avvio delle procedure per la contrattualizzazione di personale appartenente a profili di categorie C e D, mediante concorsi».

••• **Quali sono ora i prossimi obiettivi?**

«Dare l'avvio alle procedure di stabilizzazione per la copertura dei nuovi posti in dotazione organica in

applicazione del decreto del governo nazionale del marzo 2015 così come previsto dalla circolare del 16 dicembre 2016».

••• **Come sta cambiando la rete sanitaria?**

«La nuova rete nasce dall'esigenza di rendere uguale il diritto alla salute per tutti i cittadini che potranno essere curati nei reparti attrezzati per la patologia che li ha colpiti. In particolare, la rete è strutturata in maniera tale da garantire le migliori risposte in termini di tempo e di qualità dell'assistenza per le patologie di elevato impatto sociale quali infarto, ictus, emorragie gastrointestinali non-

ché per i gravi traumatismi».

••• **Ci sono recenti statistiche che premiano la sanità siciliana?**

«Nell'ambito del Piano nazionale esiti, nato per fornire a livello nazionale valutazioni comparative di efficacia, sicurezza, efficienza e qualità delle cure prodotte nell'ambito del servizio sanitario, la Sicilia si colloca al pari della Toscana e del Trentino e un gradino sotto la Lombardia, il Friuli, la Valle D'Aosta e Alto Adige. Questo vuol dire che, nonostante mille difficoltà e carenze di personale le nostre strutture sanitarie lavorano bene e in maniera appropriata».

(\*SAFAZ\*)



L'assessore Baldo Gucciardi



Peso: 35%

**COMMISSIONE ARS**

## Rete ospedali l'assessore Gucciardi in audizione

**ANTONIO FIASCONARO**

PALERMO .Dopo che l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi ha illustrato ai sindacati nei giorni scorsi il documento metodologico della nuova rete ospedaliera ed in attesa di ricevere da Roma il "via libera" dal ministro Beatrice Lorenzin, il presidente della Commissione Sanità all'ARS, Pippo Digiacomo ha deciso, di comune accordo con l'esponente della Giunta Crocetta, di indire in audizione la prossima settimana. «Tra martedì e mercoledì - l'assessore Gucciardi - spiega Digiacomo - sarà invitato in audizione in Commissione non per discutere sulla

bozza, ma per spiegare i criteri che hanno portato alla realizzazione del documento. Noi vogliamo discutere il documento non appena avrà ricevuto il via libera dal ministero. Non possiamo discutere ancora una bozza che potrebbe subire delle variazioni dopo il vaglio da Roma». Sulla vicenda è intervenuto il deputato del M5s, Francesco Cappello: «Sarà l'occasione per chiarire alcuni degli innumerevoli dubbi sulla tormentata vicenda della rete ospedaliera.. Dalla bozza autunnale si passa alla nuova versione invernale, il cui percorso ed esito rimane, comunque, assolutamente incerto, anche se si passa dalla drastica riduzione di

reparti e pronto soccorso a una rete di segno opposto». Ma le critiche all'assessore Gucciardi, arrivano da Area Popolare attraverso il deputato, Nino Minardo: «Usciamo rafforzati e fiduciosi dall'incontro che abbiamo avuto con il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. E visto che la Regione, ha mostrato solo disinteresse per i nostri ospedali ed ha assunto un atteggiamento ostativo e vessatorio nei confronti dei nosoComi di Modica e Scicli e della gente del nostro comprensorio, sarà il ministro Lorenzin a difendere i nostri territori, la nostra gente e le nostre strutture ospedaliere da un Piano di riordino ospedaliero

varato dal governo della Regione e dal suo assessore alla Salute, arrogante nei confronti del "Maggiore" di Modica e del "Busacca" di Scicli». Minardo ha poi aggiunto: «E' palese che siamo di fronte ad uno strumento di riordino redatto su "spinta" politica e non certamente meritocratica».



Peso: 11%

IL RETROSCENA



L'Asp vuole tagliare i medici della "casta"

EMANUELE LAURIA

**T**REMA l'ambulatorio della casta. Trema sotto i colpi della «non sostenibilità» di questa struttura particolare a Palazzo dei Normanni che l'Azienda sanitaria di Palermo e l'assessorato alla Salute adesso affermano con forza.

SEGUE A PAGINA VIII

L'ASP VUOLE CHIUDERE L'AMBULATORIO DELLA "CASTA"

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA  
EMANUELE LAURIA

L'Asp 6, si apprende da fonte diretta, non ha alcuna intenzione di rinnovare la posizione di comando, all'Ars, dei due medici con stipendi superiori a tutti i tremila colleghi che operano sul territorio: i dottori Augusto D'Ancona e Francesco Mangiameli percepiscono, a testa, circa 168 mila euro. Una cifra che è la somma di un'indennità di oltre 104 mila euro e di un compenso aggiuntivo, un extra legato alla funzione, di 63.500 euro. Il consiglio di presidenza dell'Ars, nell'ultima seduta del 2016, ha approvato la proroga per un altro anno della convenzione che si perpetua dall'aprile del 1988 e che nessuno, malgrado le polemiche recenti, ha mai toccato. Un chiaro intendimento di prolungare lo status quo, da parte dei vertici di Palazzo dei Normanni, cui però non corrisponde la stessa volontà da parte dell'azienda sanitaria, da cui dipendono i due medici, ma anche da parte dell'assessorato alla Salute guidato da Baldo Gucciardi.

L'Asp, diretta da Antonio Candela, ha concesso una proroga dell'accordo ma solo fino al primo febbraio. Una mini-proroga data solo per evitare l'interruzione del servizio. Malgrado il consiglio di presidenza dica di non sapere nulla sul futuro della trattativa («Non abbiamo avuto alcuna comunicazione», afferma il deputato questore Paolo Ruggirello), l'azienda ha già scelto la strada da se-

guire: l'apertura, nella sede del parlamento regionale, di una guardia medica "normale", con una spesa pubblica almeno due volte inferiore, aperta sì agli onorevoli ma anche ai comuni cittadini. Tocca però all'assessorato alla Salute, nelle prossime settimane, dare il via libera, dopo un'istruttoria sulla reale necessità di un presidio sanitario nella zona. Lo stesso assessore Baldo Gucciardi non è in condizione di garantire che l'istruttoria si concluderà in senso positivo: «Vedremo se ci saranno i giusti requisiti». L'ambulatorio della casta, insomma, è in bilico.

Anche perché in molti, negli stessi ambienti medici, guardano con perplessità (eufemismo) a quel presidio che opera in una comfort zone, con retribuzioni superiori alla media (a carico dell'Ars), mentre altrove, come nei pronti soccorsi, i camici bianchi sono mal pagati, stressati quando non anche minacciati o aggrediti. Il consiglio di presidenza dell'Ars ha sempre difeso la struttura medica interna all'Assemblea rammentando che serve anche ad assistere i turisti della Cappella Palatina. Ma il confronto con altri settori del pianeta Sanità è impietoso: «Un primario, in Sicilia, guadagna fra i cento e i 120 mila euro», dice Gucciardi facendo risaltare implicitamente i compensi eccezionali dei dottori dei parlamentari, pur dotati di riconosciuta professionalità. Pierniccolò Fabri, responsabile della Rianimazione del Civico, guadagna 117 mila euro. Agostino Geraci, direttore del Pronto soccorso dello stesso ospedale (100 mila accessi l'anno) ne percepisce 102 mila. Persino i manager di Asp e ospedali, a capo di aziende con migliaia di dipendenti, si fermano a 130 mila euro, ben sotto la somma accordata ai medici dell'Ars. Ma uno dei più consolidati privilegi concessi dal parlamento siciliano adesso è in pericolo.

La guardia medica dell'Ars e i maxi contratti nel mirino



Peso: 1-4%,8-16%

**SANITÀ.** La battaglia nel Ragusano, dove il piano prevede un potenziamento o il mantenimento dell'attuale quadro un po' ovunque tranne che a Modica e Scicli

## Nuova rete ospedaliera, si alza lo scontro tra Ncd e assessore

PALERMO

●●● Si alza il livello dello scontro fra Ncd e l'assessore Baldo Gucciardi sul piano che riscrive la rete ospedaliera siciliana. Il deputato nazionale ragusano, Nino Minardo, ha chiesto e (sostiene di avere) ottenuto un intervento del ministro Beatrice Lorenzin per modificare il piano.

Il progetto di Gucciardi riscrive la «graduatoria» di importanza di ogni ospedale. Due le fasce privilegiate, che portano con sé un aumento dei reparti, a cui si aggiungo i cosiddetti ospedali di base e di zona disagiata che avranno un minor numero di branche al loro interno.

Lo scontro è scoppiato nel Ragusano dove il piano prevede un potenziamento o quantomeno il mantenimento dell'attuale quadro un po' ovunque tranne che a Modica e Scicli. E proprio in favore di queste due strutture si è mosso Minardo che ha avuto

ieri un incontro col ministro (anche lei esponente di Ncd): «Visto che la Regione ha mostrato solo disinteresse per i nostri ospedali e ha assunto un atteggiamento ostativo e vessatorio nei confronti dei nosocomi di Modica e Scicli, sarà il ministro Lorenzin a difendere i nostri territori». Per Minardo «è palese che siamo di fronte ad uno strumento di riordino redatto su spinta politica e non certamente meritocratica. L'ospedale Maggiore ha numeri e dati oggettivi e una volta che la Regione avrà trasmesso ufficialmente il piano per l'esame finale al ministro, saranno il motivo per correggere questo obbrobrio amministrativo».

Minardo lascia trasparire che le scelte sul Ragusano abbiano avvantaggiato le zone in cui più forte è l'influenza di Pippo Digiacomo, presidente della commissione Sanità dell'ArS e compagno di partito di Gucciardi.

Minardo ribadisce che «la Lorenzin modificherà il piano». Mentre Gucciardi sceglie il profilo dialogante: «Io stesso ho sempre detto che il piano è modificabile se emergeranno criticità. Ma ognuno misuri le parole: io non ho favorito nessuno».



Sulla nuova rete ospedaliera in Sicilia si alza il livello dello scontro politico



Peso: 22%